



# Giovanni Longo

Curriculum vitae 2006/2011

address via Firenze, 28 - 89044 Locri (RC) Italy

mobile +39 328 79 76 049

e-mail [gio.longo@email.it](mailto:gio.longo@email.it)

web [www.nizca.it](http://www.nizca.it)

**La ricerca artistica di Giovanni Longo** (Locri, 1985) in questi anni si è indirizzata sull'analisi del percorso della vita e sulla sua fragilità. I lavori più rappresentativi sono gli "Scheletri fragili", realizzati assemblando il legno di recupero, che con la loro precarietà rappresentano la linea di confine tra la vita e la morte. Tuttavia nelle sue opere non si limita al legno di recupero, utilizza la terracotta, il cartone, il cemento e oggetti industriali; sperimenta disegno, fotografia e video; cercando sempre di semplificare ciò che oggi si complica senza ragione.

## Istruzione / Education

Nel 2008 con la tesi Raccolte differenziate: l'assemblaggio monomaterico contemporaneo consegue il Diploma Accademico di I livello in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria dove nel 2011 consegue anche il Diploma Accademico di II livello con la tesi Dimensione fragile: scultura ibrida e antimonumentale. Attualmente vive e lavora in provincia di Reggio Calabria.

## Premi e riconoscimenti / Awards

- Selezionato 54. Biennale di Venezia Padiglione Italia/Accademia, Venezia
- Vincitore voto on-line Premio Celeste 2010 (cat. Installazione & scultura)
- Finalista Premio Combat 2010, Livorno
- Finalista Premio Arte Laguna 2009, Venezia
- Finalista (120) Premio Arte Mondadori 2009, Milano
- Selezionato artista del mese dall'ass. Giovani Artisti Italiani (Giugno 2007)

## Principali mostre personali / Selected solo exhibitions

- Io abito Tu abiti Egli habitat, giugno 2011, Unical, Rende (Cosenza)
- Tieni il resto, febbraio 2008, galleria d'arte Leucò, Reggio Calabria

## Principali mostre collettive / Selected group exhibitions

- 54. Biennale di Venezia Pad. Italia/Accademia, giugno 2011, Venezia
- 300/2. Trecentofrattodue, Ar[t]cevia, agosto 2011, Fabriano (Ancona)
- La terra ha bisogno degli uomini, novembre 2010, Reggio di Caserta
- Premio Celeste 2010, finalisti, novembre 2010, Fond. Brodbeck, Catania
- Caixas pretas sobre cubo branco, agosto 2010, IAC, Recife (Brasile)
- Ar[t]cevia, Intern. Art Festival, agosto 2010, Arcevia (Ancona)
- VentiPerVenti, luglio 2010, Linea D'arte Officina creativa, Napoli
- Premio Combat, maggio 2010, Bottini dell'olio, Livorno
- Premio Intern. Arte Laguna, marzo 2010, Arsenale, Venezia
- Ar[t]cevia, Intern. Art Festival, settembre 2009, Arcevia (Ancona)
- Invasioni Urbane, agosto 2009, sedi varie, Taurianova, Reggio Calabria
- Camera di Combustione, gennaio 2009, galleria Leucò, Reggio Calabria
- Progetto CuBe, luglio 2008, Villa dei Cappuccini, Roccavaldina (Messina)



- Expo Arte, stand A. BB. AA. RC , aprile 2008, Fiera del Levante, Bari
- Contaminazione, workshop, gennaio 2008, teatro Cilea, Reggio Calabria
- Trasformarte, marzo 2007, Accademia di Belle Arti, Reggio Calabria
- Giovani in rotta, marzo 2007, palazzo Ce.Dir., Reggio Calabria
- BIT, febbraio 2007, stand provincia Reggio Calabria, Milano
- Scultura da Vivere, Fond. Peano, novembre 2006, Centro Incontri, Cuneo
- Arte contemporanea, agosto 2006, Villa Rognese, Saline J. (RC)
- in3cci, giugno 2006, galleria d'arte "Leucò", Reggio Calabria

#### **Progetti speciali / Special projects**

- Museo Micro Collection, a cura di Elisa Bollazzi
- Tutto un museo su una parete, a cura di Cgroup

#### **Bibliografia cataloghi / Bibliography catalogues**

- Premio Celeste (2011), Zel Edizioni, Treviso
- La terra ha bisogno degli uomini (2010), stampa Cervai, Roma
- Premio Celeste (2010), Zel Edizioni, Treviso
- Ar[t]cevia 2010: Int. Art Festival (2010), stampa Empograph, Tivoli
- VentiPerVenti IV edizione (2010), Linea D'arte, Napoli
- Premio Combat (2010), Sillabe, Livorno.
- Premio Arte Laguna (2010), stampa Grafiche Antiga, Venezia
- Ar[t]cevia 2009: Int. Art Festival (2009), stampa Empograph, Tivoli
- Camera di Combustione (2008), Artemis Edizioni, Reggio Calabria
- Mare Nostrum (2008), FIDAPA., Reggio Calabria
- Giovani in rotta (2007), stampa Enotria, Reggio Calabria.
- Scultura da Vivere e retrospettiva (2006), Fondazione Peano, Cuneo

#### **Bibliografia articoli / Bibliography articles**

- Merante M. (2011), Io abito, tu abiti, egli Habitat, Fatti al Cubo
- Ferragina E. (2011), Io abito, tu abiti, egli Habitat, Onda Calabria
- Aa. Vv. (2011), Gli habitat di Giovanni Longo all'Unical, Area locale
- Catanese A. (2011), Biennale a Reggio, Il Quotidiano della Calabria
- Aa. Vv. (2009), Premio Arte 2009: ecco i 120 in semifinale, Arte, Milano
- Bova C. (2009), Camera di combustione, Il Quotidiano della Calabria
- Capogreco C. (2008), Quando il mare dà tutto il resto, La Riviera
- Giordano M. (2008), Giovanni Longo: Tieni il resto!, Inscena magazine
- Giordano M. (2008), L'arte è idea, Calabria Ora, Rende (CS)
- Bova C. (2008), Arriva 'Tieni il resto', Il Quotidiano della Calabria
- Donato S. (2006), Tre artisti per la collettiva Intrecci, Calabria Ora
- Arminio S. (2006), La Calabria e i suoi giovani artisti, Area locale



### Testo critico / Comment text

G. Paolo Manfredini

Non il nirvana alla fine della storia, ma una sperimentazione ininterrotta, consapevole che l'importante oggi è non fossilizzarsi, ma muoversi, invecchiare anche. "Giacchè in questo è la differenza fra ciò che è vivo e ciò che vivo non è" (Borges). Allora il recupero gratuito diventa quasi un racconto proustiano che rileva con attenta puntualizzazione l'oggetto minimo, fragile, come in uno zoom dilatante le coscienze. La morte appartiene alla vita. Le prospettive della morte, le paure che questa suscita, la sua gestione e l'eventuale sua liquidazione, o esorcizzazione, appartengono alla parabola della vita terrena, degli individui e delle società. Una volta la morte era un evento quotidiano, una compagna di strada. Oggi la presenza della morte è diventata meno assillante, meno pervasiva, meno ordinaria. Si tende a parlarne come se non facesse più parte di questo mondo. Per converso, il pragmatismo e l'imbarazzante concretezza di un artista prendono forme fantasmatiche inusitate, spesso più originali e coraggiose delle scontate litanie sull'argomento a cui siamo avvezzi. Una personale crestomazia annota espressioni tragiche come quelle di ogni evento in cui il tempo (come dice Borges) è manifesto, e vi contrappone il concetto che il tempo non sia questione di durata, ma di profondità.

*Not the nirvana at the end of the story, but an interrupted experimentation, aware that, the most important thing today is not to fossilize, but, on the contrary, to move on, to get old too. "The difference is in between what is alive and what is not alive" (Borges).*

*At this point, the free salvage turns into a Proustian narration that attentively identifies the basic object, a fragile one, seen as through a photo zooming enlarging our consciences. Death belongs to life. The views of death, the ancient fears it causes us, the way we manage it, and its ultimate resolution or dispossessing, all these elements put together belong to people, to society, to the circle of terrain life. In previous times, we used to consider death as a daily event, a companion of our path. Today, the presence of death has become less interfering, less persuasive, less ordinary. We talk about it as if it was not part of this world. Paradoxically, the pragmatism and the perplexing concreteness of an artist, are able to create some unusual, imaginary shapes, often more courageous and unique than the predictable litanies we are used to attend. A personal anthology notes down tragic expressions, such as the ones involving each event where time (as Borges remembers) is unequivocal, and it is considered not as a matter of long lasting, but as a matter of depth.*